



PROVINCIA DI PRATO

Atti del Consiglio Provinciale

DELIBERAZIONE N. 10 del 28.04.2015

OGGETTO: DIREZIONE GENERALE - Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art. 1 comma 611 e ss. della Legge Stabilità 2015. Approvazione.

ADUNANZA ORDINARIA

SEDUTA PUBBLICA

ADUNANZA DEL DI' 28 APRILE 2015 ORE 18,00

Risultano presenti il Presidente, Matteo Biffoni e i seguenti Consiglieri:

CONSIGLIERI	P.	A.
ALBERTI Gabriele		X
ANICHINI Giulia	X	
BERTINI Tommaso	X	
BONACCHI Andrea Antonio		X
CENNI Roberto		X
CITARELLA Emiliano		X
DE RIENZO Filippo Giovanni		X
PACINI Emanuele	X	
TASSI Paola	X	
VIGNOLI Alberto	X	
Totale presenti n.6		
* Le presenze sono rilevate al momento della votazione		

Partecipa il Segretario Generale: Massimo MIGANI e il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Pianificazione Territoriale, Trasporto e Infrastrutture: Dott. Antonio de Crescenzo.

Scrutatori: BERTINI, TASSI

OGGETTO: Direzione Generale: Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art. 1 comma 611 e ss. della Legge Stabilità 2015. Approvazione.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

UDITA la relazione del Presidente della Provincia;

VISTA, valutata e fatta propria l'allegata proposta del Direttore Generale recante ad oggetto:
Direzione Generale: "*Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art. 1 comma 611 e ss. della Legge Stabilità 2015. Approvazione.*" **All. A)**

VISTO il parere favorevole espresso su di essa, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 dal Direttore Generale, in ordine alla regolarità tecnica;

UDITI gli interventi di:

- a) Consigliere Alberto Vignoli, Capogruppo del Gruppo Consiliare Partito Democratico
- b) Consigliera Giulia Anichini del Gruppo Consiliare Partito Democratico
- c) Presidente della Provincia, Matteo Biffoni
- d) Consigliera Paola Tassi del Gruppo Consiliare Partito Democratico
- e) Consigliere Tommaso Bertini del Gruppo Consiliare Partito Democratico
- f) Presidente della Provincia, Matteo Biffoni

ACCERTATA la propria competenza ad assumere il presente atto, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000;

RITENUTO di dover procedere in merito a quanto proposto;

RITENUTO di sottoporre a votazione la suddetta proposta;

ESPLETATA la votazione a scrutinio palese ed accertati, a mezzo degli scrutatori, i seguenti risultati, proclamati dal Presidente:

Presenti: 6 Votanti: 6

Voti favorevoli :6 unanimità

DELIBERA

1. di prendere atto e fare propria la Relazione del Direttore Generale (**All.A**);

2. di approvare il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi all'art. 1 commi 611 e 612 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190, come da allegato parte integrante e sostanziale del presente atto e così composto:

- dalla Relazione al Piano operativo (**All. B**), che esprime, per ciascuna società partecipata sopra elencata, una puntuale motivazione del permanere della Provincia nella compagine sociale delle stesse;
- dal Piano operativo (**All.C**) che contiene la specificazione degli interventi di razionalizzazione e riorganizzazione previsti, nei tempi e con le modalità indicate nello stesso;

3. di formulare nei confronti delle singole società partecipate l'indirizzo di porre in essere ogni intervento di contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante processi di riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo, nei casi ancora non attuati, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;

4. di approvare la dismissione della partecipazione nella seguente società, dando mandato al Direttore Generale di porre in essere gli atti necessari per l'uscita dalla compagine sociale:

- Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni;

5. di trasmettere il presente atto alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e ai rappresentanti legali delle società partecipate stesse;

6. di procedere alla sua pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'amministrazione;

**ALLEGATO A) ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
AVENTE AD OGGETTO:**

Direzione Generale: Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art. 1 comma 611 e ss. della Legge Stabilità 2015. Approvazione.

RELAZIONE TECNICA

DIREZIONE GENERALE

Dott. Massimo Migani

La Legge di Stabilità 2015 introduce nuove disposizioni in materia di società partecipate di cui agli artt.611 e ss, facendo comunque salve le disposizioni contenute nell'art. 3 comma 27 e ss. della legge finanziaria per il 2008 - i cui termini sono stati riaperti dall'art. 1 comma 569 delle legge 27/12/2013 n. 147 (legge di stabilità per il 2014) - e prevede un meccanismo di diritto di recesso ex lege per consentire l'uscita degli enti locali dalle società di capitali per le quali non ricorrono più le condizioni di detenibilità della relativa partecipazione, disponendo tuttavia sempre il prevalere delle disposizioni civilistiche o statutarie rispetto al diritto di opzione e prelazione o ai criteri di valutazione delle quote.

Si riportano le disposizioni normative citate:

Art. 1 comma 611 della legge di stabilità 2015

“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni”.*

Art. 3 c. 27 della finanziaria 2008

“Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che

forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza”.

Art. 3 c. 29 della finanziaria 2008

“Entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27”.

Art. 1 comma 569 della legge di stabilità 2014:

“Il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile”.

Ad oggi viene chiesto alle amministrazioni di effettuare un'ulteriore verifica rispetto al portafoglio di partecipazioni possedute, secondo i principi normati dal comma 611 e ss dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2015.

Gli organi a cui compete la redazione/approvazione del piano operativo di razionalizzazione sono, ciascuno per la propria competenza, il Presidente della Provincia e il Consiglio provinciale (rif. comma 612)

I soggetti su cui l'amministrazione deve incidere sono le società e le partecipazioni detenute direttamente ed indirettamente.

Il Piano dovrà essere trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicato su Internet.

Entro il 31 marzo 2016, dovrà essere predisposta una relazione sui risultati conseguiti, trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata nel sito istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Si riportano di seguito le partecipazioni possedute con indicazione della percentuale di capitale sociale detenuto:

Nome	Natura	Quota
FIL Formazione Innovazione Lavoro	Srl	98,85%
CReAF Centro Ricerche ed Alta Formazione	Srl	81,69%
Publies Energia Sicura	Srl	30%
PIN Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze	Scrl	7,30%
Politeama pratese	Spa	2,50%
Banca Popolare Etica	Scpa	0.0011%

Il contesto nel quale si inserisce questa ulteriore azione di razionalizzazione e riordino in materia di società partecipate è in linea con quanto già disposto in precedenti norme dettate dal legislatore in questi ultimi anni il quale, mosso dall'esigenza di contenimento della spesa pubblica, ha previsto, per gli Enti, adempimenti volti alla riduzione degli organismi esterni e alla diminuzione dei costi di funzionamento delle società;

La Provincia di Prato ha posto in essere tale processo con interventi attuativi delle disposizioni legislative, formalizzando gli stessi negli strumenti di programmazione annuali e pluriennali, e in particolare:

- Delibera del Consiglio Provinciale n. 45 del 1 agosto 2012 e successive Delibere di Giunta Provinciale n. 232 del 21.09.2012 e n. 272 del 13.11.2012 con le quali, sulla base delle prescrizioni normative dettate dal D.L. 95/2012, è stata effettuata una ricognizione delle società strumentali dell'Ente interessate al processo di razionalizzazione previsto dal legislatore e si è attuato il percorso di fusione per incorporazione della società strumentale Asel srl nella società FIL spa, con contestale trasformazione di quest'ultima in srl;
- Relazione Previsionale e Programmatica 2014-2016, approvata con DCP n. 10 del 2 aprile 2014 con la quale sono stati formulati gli indirizzi in merito agli organismi partecipati dall'Ente dopo il percorso di fusione sopra richiamato ed è stato rafforzato il controllo sulle società partecipate a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni, in particolare attraverso l'intensificazione dell'attività volta al controllo degli andamenti economici delle realtà partecipate;

Considerato che la Provincia di Prato rientra nel novero delle amministrazioni pubbliche tenute ad osservare le nuove disposizioni normative intervenute con la L. 190/2014, oggetto della presente deliberazione è l'attuazione del disposto normativo richiamato, e quindi in primo luogo la valutazione della permanenza del requisito di "indispensabilità" o meno delle stesse nonché dell'elencazione delle misure volte al conseguimento della riduzione dei costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi, degli organi di controllo, delle strutture aziendali, della riduzione delle remunerazioni;

A tal fine si è proceduto, per le partecipazioni detenute nelle società indicate nell'elenco sopra riportato, ad accertare, caso per caso, la sussistenza o meno dell'interesse istituzionale della permanenza nelle stesse società, procedendo ad un raffronto tra l'attività che costituisce l'oggetto sociale delle stesse e le attività di competenza dell'ente (All. B);

Dato atto inoltre:

- dell'esito negativo circa la sussistenza di duplicazioni di modelli gestionali per lo svolgimento di una medesima attività con differenti soggetti gestori o lo svolgimento di medesime funzioni;
- dell'assenza di società composte da soli amministratori o con numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori;

Ritenuto infine necessario esprimere, alle società partecipate non dismesse, l'indirizzo di provvedere a porre in essere ogni intervento di contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante processi di riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo, nei casi ancora non attuati, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;

Sulla base di tutto quanto esposto:

PROPONE

- di prendere atto della Relazione al Piano operativo composta dalle schede redatte da ogni dirigente competente per materia che accerta, caso per caso, la sussistenza o meno dell'interesse istituzionale della permanenza delle partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- **F.I.L Formazione innovazione lavoro Spa**
- **Centro per la Ricerca e l'Alta Formazione Srl**
- **Publies Energia sicura Srl**
- **Pin Scrl Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze**
- **Politeama Pratese S.p.a**
- **Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni**

- di approvare, sulla base delle risultanze dell'analisi condotta, il Piano operativo (All.C) che contiene la specificazione degli interventi di razionalizzazione e riorganizzazione previsti, nei tempi e con le modalità indicate nello stesso, e che ipotizza la dismissione della partecipazione nella società **Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni**

Prato, li 20.04.2015

Il Direttore Generale
Massimo Migani



Sulla presente proposta il sottoscritto Direttore, visto l'art. 49, comma 1 D.Lgs.n. 267/2000, esprime

PARERE FAVOREVOLE

In ordine alla regolarità tecnica

IL DIRETTORE
f.to Dott. Massimo Migani



All. B) Relazione al Piano Operativo

Partecipazioni detenute e riferimento alle schede di dettaglio

Nome	Natura	Quota	Scheda
FIL Formazione Innovazione Lavoro	Srl	98,85%	<i>a)</i>
CReAF Centro Ricerche ed Alta Formazione	Srl	81,69%	<i>b)</i>
Publies Energia Sicura	Srl	30%	<i>c)</i>
PIN Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze	Scrl	7,30%	<i>d)</i>
Politeama pratese	Spa	2,50%	<i>e)</i>
Banca Popolare Etica	Scpa	0.0011%	<i>f)</i>

Scheda a) F. I.L Formazione innovazione lavoro S.R.L.

Misura della partecipazione :

	Capitale sociale	%
Provincia di Prato	313.035,00	98,85
Comune di Vaiano	1.040,00	0,33
Comune di Montemurlo	2.600,00	0,82
	316.675,00	100

Durata dell'impegno: 27/06/1995 – 31/12/2025

Oggetto sociale: "La società ha per oggetto l'erogazione di servizi, ed attività agli stessi connesse e/o complementari, destinati all'orientamento, alla formazione, all'accompagnamento, all'inserimento ed al mantenimento del lavoro lungo l'intero arco della vita, all'elevazione culturale e professionale dei cittadini, attraverso:

- a) servizi amministrativi e certificativi per l'impiego e per l'occupabilità rientranti nell'attività dei centri per l'impiego;
- b) servizi di politica attiva del lavoro;
- c) servizi ed attività istituzionali di accompagnamento al lavoro per l'occupabilità;
- d) servizi per l'incontro domanda offerta di lavoro, relativi alle azioni volte a valorizzare il ruolo del servizio pubblico nell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- e) servizi di work experience, stage e tirocinio, anche con l'erogazione di borse di lavoro finalizzate all'inserimento lavorativo;

- f) servizi di orientamento, consulenza, informazione, anche individualizzati, rivolti all'inserimento ed al reinserimento di soggetti svantaggiati e disabili nel mercato del lavoro, di giovani in diritto dovere di istruzione e formazione;
- g) servizi di accompagnamento al lavoro per l'occupabilità: attività istituzionali a carattere professionalizzante, svolte in forma seminariale, corsuale o laboratoriale rivolte in particolare a soggetti deboli sul mercato del lavoro;
- h) attività di osservazione, monitoraggio, analisi e previsione dei fenomeni socio-economici, scolastici, formativi e del lavoro, nonché di diffusione delle relative conoscenze acquisite e delle politiche attive del lavoro, strettamente connesse e/o complementari ai servizi di cui alle precedenti lettere;
- i) servizi telematici ed informatici inerenti applicazioni nei servizi ed attività di cui alle precedenti lettere. I predetti servizi sono definiti unilateralmente da parte degli enti locali soci sulla base di disciplinari di esecuzione del servizio che la società svolge in regime di affidamento diretto”.

Alla luce di quanto sopra, la società F.I.L. SRL produce servizi strumentali all'attività istituzionale dell'Ente, rientrando quindi nell'ambito di applicazione dell'art. 13 del D.L. 223/2006 e successive modificazioni, ed è questa la ratio della partecipazione della Provincia alla stessa società, nel pieno rispetto quindi dell'art. 3 comma 27 della Legge n. 244 del 24/12/2007 (Finanziaria 2008).

Motivazione del mantenimento:

Il sistema nazionale dei Servizi per l'Impiego è in questa fase oggetto di un percorso di riforma, connesso processo di riassetto delle competenze e delle funzioni delle Amministrazioni provinciali stabilito con la legge 7 aprile 2014, n. 56 e alle disposizioni contenute nella Legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, comunemente noto come “Jobs Act”.

La riforma dei servizi per il lavoro è tuttavia ancora in fase di completamento e definizione. Nel contempo, i Centri per l'Impiego, sono tutt'ora sotto la competenza delle Amministrazioni provinciali e sono chiamati non solo ad erogare tutti i servizi ordinariamente previsti dalle ancora vigenti leggi nazionali e regionali in materia, ma sono direttamente impegnati nella gestione del progetto “Garanzia Giovani (Youth Guarantee)”, il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile. In sinergia con la Raccomandazione Europea del 22/04/2013, i servizi per l'impiego attualmente gestiti dalle Province devono garantire ai giovani al di sotto dei 30 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio, entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione. A tal proposito, la Regione Toscana, con la Decisione di Giunta n. 3/2014, ha stanziato a favore delle Province risorse in anticipazione della Programmazione 2014/2020 per l'Intervento “Creazione e rafforzamento di punti di contatto per l'orientamento, il bilancio di competenze, l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET” al fine di “*proseguire e implementare attività centri per l'impiego per l'annualità 2015*”. In quest'ottica, in data 09/06/2014 l'Assessore al Lavoro della Regione ha inviato a tutti i Presidenti delle Province della Toscana una lettera nella quale richiama l'attenzione sul particolare periodo che sta attraversando il nostro territorio, con esplicito riferimento all'andamento economico-produttivo ed ai suoi riflessi sul piano occupazionale, sottolineando come, proprio in questo momento, le istituzioni pubbliche siano chiamate ad utilizzare tutti gli strumenti a loro disposizione per reagire ad una crisi del lavoro profonda e persistente. Quindi, pur nella consapevolezza del particolare momento istituzionale, amministrativo e finanziario che stanno attraversando le Amministrazioni Provinciali, la Regione Toscana invita caldamente le province a mettere in campo tutti gli strumenti atti ad assicurare il

pieno funzionamento dei servizi per l'impiego al fine di assicurare la migliore gestione della fase che abbiamo di fronte, almeno fino a tutto l'anno 2015.

Tutto ciò premesso e considerato, nelle more del completamento del percorso di riassetto delle competenze delle Amministrazioni Provinciali e, nello specifico, di riassetto della competenza relativa al collocamento e i servizi per l'impiego, la Giunta Provinciale, con Propria Deliberazione N. 168 del 15/07/2014, accertata la disponibilità delle risorse necessarie, ha pertanto ritenuto necessario dare continuità, per l'anno 2015, a servizi e interventi rivolti a cittadini e imprese che risultano essenziali, soprattutto nel particolare periodo che sta attraversando il nostro territorio dal punto di vista dell'andamento economico-produttivo ed ai suoi riflessi sul piano occupazionale.

Per tali ragioni, si ritiene che l'Amministrazione Provinciale debba mantenere la partecipazione in FIL SRL almeno fino alla data del 31/12/2015.

Per quanto riguarda le prospettive della società relative al periodo successivo al 31/12/2015, dovrà essere compiuta una valutazione in ordine alle forme assunte dal riassetto del sistema dei servizi per l'impiego. Ad oggi, il quadro è ancora incerto, perché la citata Legge 10 dicembre 2014, n. 183, stabilisce l'istituzione di una Agenzia Nazionale per l'Occupazione a cui saranno attribuite competenze gestionali in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e ASpl. Tuttavia, non è stato ancora definito il modello organizzativo a livello territoriale. In particolare, si confrontano una ipotesi di "massimo accentramento", con l'Agenzia Nazionale come unico soggetto competente in materia di servizi per il lavoro, e una ipotesi "federata", che affianca all'Agenzia Nazionale soggetti regionali incaricati di gestire sul territorio l'erogazione dei servizi. Esiste infine una terza ipotesi, che, sempre a partire dalla presenza di una Agenzia Nazionale, vedrebbe poi i servizi territoriali coinvolgere ancora gli enti di area vasta (Province e Città metropolitane).

E' evidente quindi che qualsiasi ipotesi inerente il futuro della società FIL SRL dovrà necessariamente partire dal tipo di modello con cui saranno riorganizzati i servizi per il lavoro e misurarsi con il diverso interlocutore di riferimento.

Si precisa inoltre che la società FIL SRL produce servizi strumentali all'attività istituzionale della Provincia di Prato, finanziati interamente mediante trasferimenti di risorse comunitarie, ministeriali o regionali. La società FIL copre al 100% i propri costi di funzionamento con i finanziamenti previsti dai contratti per la gestione delle attività affidate dalla Provincia, restando ampiamente al di sotto di una quota fisiologia pari al 10% degli importi assegnati e chiudendo i bilanci con un piccolo utile che viene accantonato in un fondo di riserva.

Misure di razionalizzazione e contenimento dei costi di funzionamento:

La società FIL srl è stata oggetto di un processo di razionalizzazione e trasformazione nell'anno 2012 che ha portato alla fusione per incorporazione della società FIL Spa con la società ASEL srl, entrambe controllate dalla Provincia di Prato.

Il processo di razionalizzazione ha interessato anche gli organi societari: attualmente ha un Amministratore unico ed un Sindaco Revisore unico.

Il Dirigente
Dott.ssa Franca Ferrara

Scheda b) Centro per la Ricerca e l'Alta Formazione Srl

Misura della partecipazione :

Capitale sociale	100,00%	6.807.908,41
Provincia Prato	81,69%	5.561.405,73
Comune Prato	10,76%	732.530,94
Comune Montemurlo	5,14%	350.000,00
Comune Carmignano	1,16%	78.971,74
Comune Vaiano	0,59%	40.000,00
Comune Poggio a Caiano	0,29%	20.000,00
Comune Vernio	0,22%	15.000,00
Comune Cantagallo	0,15%	10.000,00

Durata dell'impegno: 20/10/2005 – 31/12/2060

Oggetto sociale: “ 3.1 L'attività della società sarà rivolta alle ricerche e alle iniziative tese a favorire il dispiegarsi di strategie creative coerenti allo sviluppo locale, perseguendo la promozione e la realizzazione di iniziative di ricerca, innovazione e formazione finalizzate ad accrescere la competitività del sistema economico della Provincia di Prato, con particolare riferimento alle imprese del distretto tessile. L'attività è rivolta altresì alla individuazione di strategie per la diversificazione e l'internazionalizzazione. 3.2 La società, ha per oggetto: - la ricerca e la diffusione dei suoi risultati e in specie: · svolge funzioni di ricerca, nell'ambito delle tecnologie della qualità, soprattutto per quanto riguarda i nuovi processi produttivi ed i nuovi prodotti; · compie attività di studio sulla qualità dei prodotti con eventuale diffusione dei risultati; · realizza attività formative ed iniziative per diffondere documentazioni ed informazioni nel campo delle tecnologie, delle normative e dei processi innovativi attinenti la qualità; · svolge, sotto il profilo tecnico scientifico e normativo quanto possa essere d'ausilio ad enti pubblici e privati e agli operatori economici nell'ambito delle attività rientranti nell'oggetto sociale. · ricerca collaborazioni, contatti e l'adesione ad organizzazioni ed enti similari in ambito nazionale ed internazionale; · facilita la nascita di nuove attività imprenditoriali, anche mediante la realizzazione e la gestione di incubatori aziendali 3.3 Rientrano nel perseguimento dell'oggetto sociale le seguenti attività: acquistare, costruire, gestire Centri di ricerca; attrarre, nell'area della Provincia di Prato, nuove strutture di ricerca e sviluppo, di università, enti pubblici, ed imprese nazionali ed estere; vendere, permutare, acquistare a qualsiasi titolo, condurre in locazione, ricevere in comodato o in uso, anche con contratto ultranovennale, fabbricati, pertinenze, impianti e/o altri beni mobili ed immobili, ed in particolare curare il recupero urbanistico, il restauro architettonico ed il ripristino funzionale di immobili dismessi per destinarli, coerentemente con gli scopi e gli obiettivi della società, ad un nuovo e proficuo impiego, attraverso l'utilizzo diretto da parte della società stessa oppure, indirettamente, attraverso contratti di locazione, anche finanziaria, di comodato, vendita e simili; facilitare l'acquisizione di risorse finanziarie, contributi ed agevolazioni, da parte di Amministrazioni ed enti pubblici e privati, per la realizzazione delle attività di cui ai punti precedenti. 3.4 per il raggiungimento dell'oggetto sociale, la società potrà compiere, ma non come oggetto prevalente e non nei confronti del pubblico, operazioni commerciali, mobiliari, immobiliari, finanziarie, di qualsiasi specie, compreso il rilascio di garanzie reali o personali a favore proprio o di terzi se nell'interesse sociale. 3.5 La società potrà altresì assumere, direttamente o indirettamente, partecipazioni o interessenze in altre imprese aventi oggetto analogo od affine al proprio. 3.6 L'assunzione di partecipazioni comportanti una responsabilità illimitata deve essere deliberata dall'assemblea dei soci. 3.7 Sono, in ogni caso, tassativamente escluse dall'oggetto sociale tutte le attività per le quali la legge richiede

preventivamente autorizzazioni, abilitazioni od iscrizioni in albi. 3.8 E' esclusa inoltre ogni attività riservata ai sensi di legge ed ogni attività finanziaria nei confronti del pubblico.”

Motivazione del mantenimento:

L'oggetto sociale risulta conforme e coerente con le attività di interesse generale di cui è responsabile l'amministrazione.

Il mantenimento della partecipazione nella società CReAF srl è essenziale per la realizzazione dello start-up del Parco Scientifico e Tecnologico, tenuto anche conto della rilevanza dell'investimento pubblico attuato che deve trovare compimento nella realizzazione delle attività previste dagli accordi sottoscritti con la Regione Toscana:

- Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Regione Toscana e la Provincia di Prato sottoscritto in data 17.12.2013 per l'avvio del progetto strategico di Parco Scientifico e Tecnologico di Prato (PST), che risponda al bisogno di crescita innovativa per garantire lo sviluppo di competitività sui mercati e quale soggetto di integrazione e accelerazione della crescita del sistema produttivo;

Accordo di Collaborazione tra la Regione Toscana e la Provincia di Prato sottoscritto in data 13.01.2014 per l'avvio del progetto strategico “Parco Scientifico e Tecnologico di Prato”, completo del progetto strategico di massima per lo sviluppo dello stesso, da realizzare attraverso la Società partecipata CReAF, in ottemperanza e a tutela degli obblighi derivanti dai finanziamenti ottenuti.

La società CreAF è infatti destinataria di finanziamenti pubblici come sotto indicati:

Contributo CIPE I° Lotto ex Del. CIPE n. 17/03 (DGR n.1444 del 29.03.2006) per € 5.134.415,79

Contributo CIPE II° Lotto ex Del. CIPE n. 35/05 (DGR n. 3150 del 5.8.2013) per € 1.450.178,20

Contributo Regione Toscana III° Lotto ex DGR n. 3225 del 25.07.2012 per € 2.602.149,20

Anticipazione finanziaria concessa dalla Provincia di Prato per € 5.900.000,00

Contributo a fondo perduto concesso dalla Regione Toscana su finanziamento comunitario denominato “FIPRO” (Fondo per le Infrastrutture Produttive - Realizzazione Centri di Competenza) per € 1.929.586,03, a fronte di un ammontare complessivo del valore del progetto presentato di € 3.652.108,00. La restante quota di cofinanziamento, pari a € 1.722.521,97 è garantita dai soci della società CreAF srl.

Contributo corrente della Regione Toscana per start-up PST per € 200.000 (ad oggi)

Misure di razionalizzazione e contenimento dei costi di funzionamento.

La società ha una spesa di mantenimento estremamente ridotta: ha un solo dipendente a tempo parziale e dal 11.03.2014 è stato nominato un Amministratore Unico al posto del Consiglio di Amministrazione dimissionario.

Entro il primo semestre del 2015 si procederà, previa modifica statutaria, alla previsione e successiva nomina di un organo di controllo monocratico al posto del collegio sindacale già scaduto.

Il Dirigente

Dott. Massimo Migani



Scheda c) Publies - Energia Sicura Srl

Misura della partecipazione :

Con D.C.P. n. 28 del 10/03/2010 è stato deliberato, da parte della Provincia di Prato, la rinuncia all'esercizio del diritto di prelazione in ordine alla cessione da parte di Consiag srl di quote pari al 1% del capitale della Società Publies srl a favore dei Comuni di Campi Bisenzio, Scandicci e Sesto Fiorentino.

Capitale sociale	100,00%	156.000,00
Consiag	67,00%	104.520,00
Provincia di Prato	30,00%	46.800,00
Comune di Campi Bisenzio	1,00%	1.560,00
Comune di Scandicci	1,00%	1.560,00
Comune di Sesto Fiorentino	1,00%	1.560,00

Durata dell'impegno: /07/1999 – 31/12/2050

Oggetto sociale: "5.1 La società ha per oggetto: a) il controllo degli impianti termici e di condizionamento negli edifici ai fini del contenimento energetico dell'inquinamento energetico dell'inquinamento atmosferico e della sicurezza ambientale (legge 10/91, D.P.R. 412/93, D.Lgs. 192/05, D.Lgs.152/06, eventuali modificazioni o nuove leggi in materia); b) il controllo degli impianti tecnologici installati negli edifici (legge 46/90, D.M. 37/2008 e successive modifiche e integrazioni o nuove leggi in materia); c) l'attività di verifica ed accertamento sugli impianti gas prevista dall'Autorità per l'Energia Elettrica e Gas; d) l'esecuzione di attività di diagnosi/qualificazione e certificazione energetica degli edifici, nonché le attività di progettazione per il miglioramento energetico e l'uso razionale dell'energia; e) l'attività di consulenza di collaborazione con gli Enti locali: nella stesura di piani energetici, nelle attività di verifica e di valutazione dei progetti relativi al risparmio energetico in edilizia, nelle attività relative all'addestramento professionale per tutto quello che riguarda il settore termoidraulico ed il settore della distribuzione gas e acqua. 5.2 La società potrà svolgere la propria attività esclusivamente per gli enti previsti all'art. 2 dello statuto e comunque nel rispetto della normativa applicabile ai singoli settori di attività. 5.3 Per il raggiungimento degli scopi sociali, la società potrà esercitare tutte le attività di cui sopra in via diretta, nel rispetto della vigente legislazione in materia e di quanto indicato agli art. 1e 2 dello Statuto. La società potrà, infine, prestare garanzie reali e/o personali per obbligazioni sia proprie che di terzi."

Con deliberazione C.P. n. 19 del 17.02.2010 si è proceduto alla esternalizzazione della funzione di accertamento e ispezione in materia di contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici, ai sensi dell'art. 129 del T.U. Disposizioni in materia di edilizia D.P.R. n. 380/2001, avvalendosi di "Publies Energia Sicura S.r.l.", soggetto strumentale della Provincia di Prato.

Con deliberazione G.P. n. 266 del 14.12.2010 sono stati inoltre recepiti gli indirizzi espressi dall'organo consiliare con la Relazione Previsionale e Programmatica 2010 – 2012 mirati ad avvalersi di "Publies Energia Sicura S.r.l." per lo svolgimento delle seguenti funzioni in materia di *Energia*:

- elaborare uno studio di fattibilità necessario alla costituzione dell'Agenzia Provinciale per l'Energia, nella prospettiva di assumerne ruolo e funzioni;

- assolvere ai compiti che la normativa di riferimento assegna alla figura dell'*Energy Manager*, figura introdotta in Italia dalla Legge 10/91 e in particolare:
 - raccolta e analisi dei dati sui consumi energetici;
- promozione dell'uso efficiente dell'energia;
- fungere da Sportello Informativo, dando continuità all'attività dello S.P.E.S., a supporto dell'attività istituzionale della Provincia, sui temi dell'energia sostenibile nei confronti della cittadinanza, delle scuole, delle imprese e di tutti i soggetti che, a vario titolo, operano nel settore dell'energia;
- procedere all'aggiornamento della documentazione già in atti e alla redazione del nuovo Piano Energetico Provinciale;
- garantire supporto operativo alle azioni di politica energetica della Provincia;

Si ritiene che l'Amministrazione Provinciale debba mantenere la partecipazione in detta società, in quanto la stessa è società strumentale per l'esercizio di funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale e quindi per la produzione di interessi generali della collettività, strettamente collegati al perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia individuate dall'art.19 Lgs. 267/2000.

Motivazione del mantenimento:

Si segnala il fatto che la L.R. 3 marzo 2015, n. 22, *Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)* ha trasferito alla Regione Toscana, nei termini e con le modalità ivi previste, le funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione.

Parimenti sono state trasferite alla stessa Regione le connesse funzioni di Autorità competente all'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 9 della legge regionale 28 dicembre 2000, n. 81 (Disposizioni in materia di sanzioni amministrative) e l'introito dei relativi proventi.

Sono in corso gli adempimenti previsti dalla legge regionale che determineranno il momento del concreto trasferimento delle funzioni dalla Provincia alla Regione Toscana. Presumibilmente detto trasferimento avverrà non prima del mese di settembre fino ad allora la piena competenza sulle predette funzioni permangono in capo alla Provincia

Attualmente i rapporti tra Provincia di Prato e PubliEs Energia Sicura S.r.l., in materia di controllo sugli impianti termici, sono regolati da apposita Convenzione, approvata nel 2010, avente per oggetto l'esecuzione degli accertamenti e delle ispezioni necessarie a verificare il rendimento di combustione e l'effettivo stato di manutenzione e di esercizio degli impianti termici. Tale convenzione scade il 31.12.2015.

In considerazione di quanto sopra la Provincia di Prato, con l'entrata a regime della L.R. 22/2015, non sarà più competente a svolgere le attività di controllo sugli impianti termici.

Sarà pertanto necessario valutare, in quel momento, la permanenza della Provincia all'interno della compagine societaria di PubliEs Energia Sicura S.r.l. ipotizzando anche la cessione delle proprie quote societarie alla stessa Regione Toscana.

Il Dirigente


Ing. Antonio de Crescenzo

Scheda d) PIN scarl – Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze

Misura della partecipazione:

La società, inizialmente costituitasi nel 1992 come associazione si è poi trasformata il 3 giugno 1999 in società consortile a responsabilità limitata con capitale sociale di € 707.339,00.

Capitale sociale	100,00%	707.339,00
Università degli Studi di Firenze	28,45%	201.212,00
Comune di Prato	20,44%	144.608,00
Fondazione Cassa di Risparmio di Prato	10,95%	77.468,00
Camera di Commercio di Prato	10,95%	77.468,00
Consiag S.P.A.	10,95%	77.468,00
Provincia Prato	7,30%	51.646,00
Unione Ind.le Pratese Servizi s.r.l.	3,65%	25.823,00
Siro Sistemi Elettronici S.p.A.	3,65%	25.823,00
Unione Ind.le Pratese	1,46%	10.329,00
C.N.A. Prato	0,73%	5.165,00
Confartigianato	0,73%	5.165,00
CO.PR.A.S.	0,37%	2.582,00
S.A.T.A. s.c.a.r.l.	0,37%	2.582,00

Durata dell'impegno: 18/12/1992 – 31/12/2050

Oggetto sociale: “La Società ha finalità consortile e si propone di svolgere le attività ed i servizi utili al capillare trasferimento sul territorio pratese e metropolitano di conoscenze e capacità operative avanzate per le esigenze della Pubblica Amministrazione e delle imprese e per l'innovazione e la qualificazione dei profili e dei processi formativi di carattere professionalizzante, secondo le esigenze derivanti dai processi di innovazione e dei relativi sviluppi. In particolare, offrire servizi di orientamento, realizzare uno spazio per l'individuazione, la progettazione e la sperimentazione di nuove professionalità e di fornire il necessario sostegno agli insediamenti didattici e scientifici dell'Università di Firenze finalizzati al suo decentramento nell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia. Per il conseguimento dell'oggetto consortile, la società potrà promuovere o aderire a progetti di ricerca, di formazione e di cooperazione a carattere nazionale ed

internazionale. La Società potrà compiere qualsiasi operazione economica finanziaria, mobiliare ed immobiliare, necessaria od utile al conseguimento dell'oggetto consortile, fatta espressa esclusione per le operazioni di raccolta risparmio e per quelle altre che risultano vietate dalla legge. La società potrà inoltre assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società ed imprese, consorzi od altri organismi aventi oggetto analogo, connesso complementare, e potrà concedere garanzie in genere, anche reali, in favore di terzi. La Società potrà altresì compiere tutti gli atti e stipulare tutti i contratti ritenuti necessari od utili per il conseguimento dell'oggetto consortile. “

Motivazione del mantenimento:

Si ritiene che l'attività della Società possa essere considerata come di stretta necessità rispetto ai fini istituzionali dell'Ente in quanto erogatrice di beni e servizi di carattere scientifico e culturale in funzione delle esigenze della Provincia di Prato, con particolare riferimento alla funzione fondamentale relativa all'istruzione scolastica secondaria ed al suo collegamento con l'alta formazione universitaria, alla progettazione integrata ed all'alternanza formazione/lavoro nel raccordo con il sistema dell'istruzione, Formazione e Mercato del lavoro.

Essa infatti offre servizi di orientamento, realizza spazi per l'individuazione, la progettazione e la sperimentazione di nuove professionalità e fornisce il necessario sostegno agli insediamenti didattici e scientifici dell'Università di Firenze finalizzati al suo decentramento nell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia.

La Società possiede inoltre un'importante biblioteca del Polo Universitario con un patrimonio librario di 15.000 volumi, 50 testate di periodici e circa 1.000 titoli di audiovisivi VHS e DVD, patrimonio che rappresenta un centro di riferimento per gli studenti del territorio. La società incrementa da anni il suo patrimonio bibliografico anche grazie a contributi erogati dalla Provincia di Prato dietro presentazione e successiva rendicontazione di progetti e relativi piani finanziari, riuscendo a fornire servizi bibliotecari a supporto della didattica della ricerca e della formazione.

Si ritiene che l'Amministrazione Provinciale debba mantenere la partecipazione in detta società consortile in quanto la stessa è ritenuta tale da soddisfare interessi generali della collettività. La società svolge infatti attività di diffusione sul territorio di conoscenze scientifiche e professionali funzionali allo sviluppo delle imprese e della Pubblica Amministrazione, fornendo conoscenze e metodologie per l'innovazione e la qualificazione delle professionalità, creando opportunità formative e di sviluppo per il sistema economico del territorio provinciale.

Il Dirigente

Dott.ssa Franca Ferrara



Scheda e) Politeama Pratese S.p.a.

Misura della partecipazione:

Capitale sociale	100,00%	2.040.000,00
Comune Prato	35,00%	714.000,00
Comitato Politeama	27,81%	567.320,94
Betti Roberta	7,38%	150.562,20
Gruppo Impresa Trentini	3,67%	74.868,00
Gruppo Ditta Cecchi	3,38%	68.855,00
Provincia Prato	2,50%	51.000,00
Fondazione cassa risparmio prato	2,50%	51.000,00
Unione industriale pratese	1,68%	34.170,00
Confartigianato Prato	1,08%	21.930,00
Cna artigianato di prato	0,88%	17.850,00
Pratotrade	0,58%	11.730,00
Unione Commercianti Prato	0,25%	5.100,00
Consiag spa	0,13%	2.550,00
Confesercenti	0,08%	1.530,00
Altri	13,11%	267.533,86

Durata dell'impegno: 08/09/1994 – 31/12/2100

Oggetto sociale: “La società ha lo scopo di promuovere la produzione e la distribuzione di manifestazioni teatrali, di prosa, musicali e cinematografiche nonché di gestire le manifestazioni stesse, con particolare riferimento allo spazio teatrale “Politeama Pratese”, e di concorrere alla più larga diffusione della cultura teatrale e cinematografica. Essa potrà inoltre gestire manifestazioni congressuali, espositive, sportive e culturali in genere. Per conseguire tali finalità la società: a) cura la produzione e l’allestimento di spettacoli teatrali, sia in proprio che in collaborazione con gli altri organismi e istituzioni che operano analoghi fini; b) assume la gestione, per conto di Enti pubblici e privati, degli spazi teatrali e cinematografici, espositivi e congressuali e l’organizzazione delle attività connesse che ad essa verranno affidate, alle condizioni da stabilirsi in apposite convenzioni; c) può affidare la gestione ed organizzazione delle attività di cui al premesso oggetto sociale, in

tutto o in parte, ad Enti pubblici e privati, alle condizioni da stabilirsi in apposite convenzioni; d) promuove, organizza e svolge attività teatrali, musicali e culturali divulgative e formative, avvalendosi anche dell'opera di collaboratori ed istruttori a cui demandare lo svolgimento di eventuali attività didattiche; e) può stipulare rapporti di collaborazione e di partenariato con soggetti che intendano realizzare materiale promozionale e commerciale inerenti alle manifestazioni e alle attività svolte, quali video, cassette registrate, raccolte fotografiche, opuscoli, libri e oggettistica in genere e può curarne, sia in proprio che in collaborazione con altri organismi e istituzioni che operano con scopo analogo o connesso, la diffusione e la commercializzazione; f) può curare l'acquisizione di spazi teatrali in locazione, comodato o in proprietà, nonché la loro ristrutturazione e manutenzione; g) può acquisire partecipazioni ed interessenze in enti o società aventi oggetto analogo o connesso al proprio; può promuovere o partecipare a società, comunioni, istituzioni, consorzi di diritto privato e altre forme associative che abbiano per oggetto le attività di cui all'oggetto sociale; h) può attivare ogni possibile strumento che gli permetta di accedere alle sovvenzioni comunitarie e regionali e può raccogliere fondi tra i propri soci, purché nei limiti e condizioni previsti delle norme vigenti; i) può compiere qualsiasi operazione commerciale e finanziaria, mobiliare e immobiliare, prestare fidejussioni e avalli, pegni e ipoteche in genere prestare garanzie personali e reali a favore di terzi, purché in via strumentale agli scopi sociali.“

Motivazione del mantenimento:

Si ritiene che l'Amministrazione Provinciale debba mantenere la partecipazione in detta società, avente finalità culturali come sopra risultante dall'oggetto sociale, in quanto la stessa è ritenuta tale da soddisfare interessi generali della collettività, strettamente collegati al perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia. La società, con il proprio cartellone di eventi, completa l'offerta culturale cittadina proponendo spettacoli che vanno dal musical all'opera lirica, alla prosa. Il Teatro realizza inoltre da anni una importante sinergia con la Camerata strumentale Città di Prato, una delle eccellenze culturali della città, che tiene proprio presso il Teatro Politeama la propria stagione concertistica.

In particolare si ritiene che la stretta necessarietà del mantenimento della partecipazione societaria della Provincia di Prato al Teatro Politeama rispetto ai fini istituzionali possa trovare valida motivazione nelle seguenti attività di produzione di beni e servizi:

- il Teatro, istituzione culturale molto sentita dai cittadini che nel 1999 la salvarono dalla definitiva chiusura grazie alla loro generosità, si configura come vera e propria società ad azionariato popolare diffuso;
- l'edificio, progettato dall'Ing. Luigi Nervi, costituisce tutt'oggi una struttura innovativa per le soluzioni architettoniche ed ingegneristiche offerte, che permettono un'ottima acustica musicale; per questo motivo è stato riconosciuto tra i primi tre teatri italiani come teatro di eccellenza per programmazione e per bellezza e funzionalità della struttura;
- il Teatro ha da sempre avuto finalità sociale poiché con il suo cartellone si propone di avvicinare e sensibilizzare il pubblico all'ascolto della musica, dalla sinfonica all'opera lirica, dal musical ai concerti rock e jazz, dal balletto al teatro di prosa ed a quello amatoriale.

Il Dirigente

Dott.ssa Franca Ferrara

Scheda f) Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni

Misura della partecipazione:

La composizione societaria è estremamente numerosa.

Si riporta la quota di capitale sociale della Provincia di Prato:

Capitale sociale	100,00%	46.601.992,50
Provincia Prato	0.0011%	516,40

Durata dell'impegno: 01/06/1995 – 31/12/2100

Oggetto sociale: "La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non soci, ai sensi del D.Lgs. 1 settembre 1933 n. 385. Può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale. La società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'art. 61 comma 4 del testo unico bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo. Le decisioni concernenti l'assunzione e la concessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio di amministrazione della capogruppo."

Motivazione della dismissione:

La società realizza attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito.

La partecipazione della Provincia in detta società non comporta contributi di funzionamento o contratti di servizio. Non ci sono erogazioni finanziarie che gravano sul bilancio dell'ente.

Si ritiene che l'Amministrazione Provinciale debba dismettere la partecipazione nella società in quanto l'attività di produzione di servizi finanziari non è finalizzata allo svolgimento di attività istituzionale.

La dismissione non comporta economie quantificabili e rendicontabili: l'entrata consegnerà la natura di credito certo solo dopo che gli organi sociali avranno valorizzato le quote e gli altri soci avranno esercitato il diritto di prelazione, e, in caso negativo, procedere con il tentativo di alienazione a terzi e successiva eventuale liquidazione con riduzione del capitale sociale.

Il Dirigente

Dott. Massimo Migani



All. C) PIANO OPERATIVO

1. Individuazione delle partecipazioni societarie da dismettere in quanto non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali

Nome	Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni
Quota	€ 516,40
Durata dell'impegno	01/06/1995 – 31/12/2100
Attività	Servizi Finanziari
Funzione istituzionale	Nessun tipo di rapporto
Oggetto sociale	“La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non soci, ai sensi del D.Lgs. 1 settembre 1933 n. 385. Può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale. La società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'art. 61 comma 4 del testo unico bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo. Le decisioni concernenti l'assunzione e la concessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio di amministrazione della capogruppo.”
Tipologia	Attività di produzione di servizi finanziari non finalizzata allo svolgimento di attività istituzionale – da dismettere

2. Individuazione delle società che risultano composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

La Provincia di Prato non ha questa tipologia di società.

3. Eliminazione di partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società, duplicazione di modelli gestionali per medesima attività.

La Provincia di Prato non ha questa tipologia di società.

4. Aggregazioni di società per il contenimento dei costi di funzionamento

L'accorpamento di attività preso in considerazione dalla norma riguarda i casi in cui società differenti svolgono servizi diversi ma inquadrabili nella medesima categoria dei servizi strumentali o dei servizi pubblici.

L'amministrazione provinciale ha già terminato un percorso che ha coinvolto due società di servizi strumentali FIL spa e Asel srl e che ha portato alla fusione con incorporazione della società Asel srl nella società FIL spa, con contestuale trasformazione di Fil in società a responsabilità limitata.

5. Procedura di dismissione

Il comma 613 della legge di Stabilità 2015 precisa che le deliberazioni di scioglimento, liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o partecipate per effetto di disposizione di legge sono disciplinate unicamente dal codice civile rafforzando, quindi, la prevalenza della disciplina codicistica che in materia di società pubbliche non viene derogata neppure in questo caso.

L'obiettivo del legislatore è quello di eliminare dal portafoglio degli enti pubblici le partecipazioni in società non indispensabili al conseguimento di finalità istituzionali, obiettivo da conseguire tramite la messa in liquidazione o la cessione.

Si rileva che per la partecipazione individuata come non necessaria, la quota di proprietà della Provincia non è significativa. Non abbiamo quindi casi in cui le società devono essere messe in liquidazione, dovendosi quindi procedere con l'iter di exit regolamentato dai singoli statuti o dal codice civile.

La cessione dovrà rispettare il diritto di opzione degli altri soci come regolato dal codice civile e dagli statuti societari (comma 613 della legge di Stabilità 2015). Qualora nessuno dei soci volesse esercitare il diritto di opzione, l'amministrazione dovrebbe avviare una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di un acquirente.

Successivamente, nel caso in cui non fosse possibile trovare terzi pubblici o privati interessati all'acquisto, la Provincia dovrà chiedere alla società il rimborso – con riduzione del capitale sociale.

Ai sensi del comma 569 della Legge di Stabilità 2014 (Legge 147/2013) esiste una cessazione ex lege della partecipazione dichiarata non necessaria e non alienata mediante procedura ad evidenza pubblica, con un termine di 12 mesi per la società per provvedere alla liquidazione con i criteri stabiliti dall'art. 2437-ter secondo comma del Codice Civile.

Nel caso della società in dismissione Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni si precisa che la procedura per il recesso segue le regole e i termini dettati dallo Statuto della società e il valore della quota di recesso è calcolato sulla base dell'ultimo bilancio.

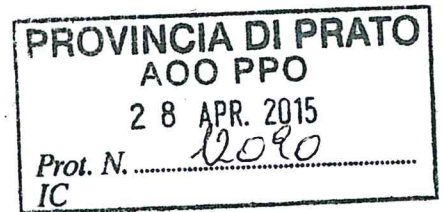
Il Direttore Generale

Dott. Massimo Migani



VERBALE N. 45 DEL 28/04/2015

PROVINCIA DI PRATO
COLLEGIO DEI REVISORI



Oggi 28 aprile alle ore 14,30 si è riunito il Collegio dei Revisori nei locali della Provincia in via Ricasoli 25 per esaminare la proposta di delibera relativa al Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art. 1 comma 611 e ss. della Legge Stabilità 2015. Approvazione in approvazione al CC del 28/04/2015.

Il Collegio,

VISTA, la proposta del Direttore Generale recante ad oggetto:

Direzione Generale: *"Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art. 1 comma 611 e ss. della Legge Stabilità 2015. Approvazione."*

VISTO il parere favorevole espresso su di essa, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 dal Direttore Generale, in ordine alla regolarità tecnica;

ESAMINATO il materiale a corredo ed in particolare le schede redatte dai singoli dirigenti responsabili dei vari servizi in merito al mantenimento delle singole partecipate,

prende atto dell'avvenuto adempimento raccomandando un puntuale monitoraggio dell'andamento delle partecipate, in particolare per quelle soggette a controllo analogo, ricordando che eventuali perdite d'esercizio comporteranno già dal bilancio 2015 un impegno di risorse da parte dell'Ente in ragione dell'interessenza posseduta e nelle percentuali previste dalla legge.

La seduta termina alle ore 15,00

Letto, approvato e sottoscritto.

Dr. Marco Brilli

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Brilli".

Dr. Roberto Selvi

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Selvi".

Dr.ssa Elena Gori

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Gori".

IL PRESIDENTE

Matteo Biffoni



IL SEGRETARIO GENERALE

Massimo Migani



PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio della Provincia di Prato e vi rimarrà per quindici (15) giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Prato, li 04.05.2015

Il Responsabile del procedimento
Elisabetta Cioni



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Prato dal 04.05.2015 al 19.05.2015 senza opposizione – Referto n. 1487

Prato, li 21.05.2015

Il Responsabile del procedimento
Elisabetta Cioni



CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il Responsabile del Procedimento certifica che la presente deliberazione

è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

è divenuta esecutiva in data 14.05.2015..... per decorrenza del termine di dieci (10) giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000;

Prato, li 21.05.2015

Il Responsabile del procedimento
Elisabetta Cioni

